



COMUNE DI BRESCIA

CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA DI
N. 16 POSTI DI INSEGNANTE SCUOLE DELL'INFANZIA (CAT. C)

PROVA N. 1

(prova estratta)

QUESITO 1

Dal PEI di un bambino con diagnosi di disturbo generalizzato dello sviluppo, si riporta l'osservazione compiuta dalle insegnanti in merito alla sua modalità di comunicazione: *“Ancora limitata la comunicazione spontanea e l'utilizzo delle parole; il bambino mostra interesse alla condivisione di esperienze, se qualcosa attrae il suo interesse preferisce raggiungere da solo l'obiettivo piuttosto che chiedere l'intervento dell'adulto. L'intenzionalità comunicativa anche se raramente espressa è manifestata attraverso i gesti con la mano, i vocalizzi e i pianti, spesso allo scopo di richiamare l'attenzione”*.

Sulla base di questa osservazione, il candidato individui un obiettivo possibile (indicando se si tratta di obiettivo a breve, medio o lungo termine), le strategie organizzative e didattiche utili al suo raggiungimento, le modalità di verifica.

QUESITO 2

Un bambino di fronte alla richiesta di eseguire una consegna didattica reagisce frequentemente dicendo “Non sono capace” e sottraendosi al compito, ma non per reale incapacità o difficoltà funzionale cognitiva o prassica.

Il candidato illustri quali elementi andrebbero considerati nell'analisi della situazione e quali strategie di intervento potrebbero risultare più efficaci per il superamento del problema. Il candidato motivi le proprie scelte rimandando a precise teorie di riferimento.



COMUNE DI BRESCIA

CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA DI
N. 16 POSTI DI INSEGNANTE SCUOLE DELL'INFANZIA (CAT. C)

PROVA N. 2

QUESITO 1

Il candidato illustri una proposta di tipo psicomotorio per un gruppo di bambini del primo anno di frequenza della scuola dell'infanzia, esplicitando le scelte organizzative (spazi, tempi, materiali, numero di bambini...) e metodologiche che adotterebbe, in coerenza con l'approccio teorico di riferimento.

QUESITO 2

“La solidità dell'io si costruisce attraverso il pensiero non solo *riflettente*, che ripete il pensiero degli altri, ma soprattutto *riflessivo*, vale a dire che brilla di luce propria. Questo tipo di pensiero se curato a scuola, come raccomandano vivamente le Indicazioni in più parti, costruisce oltre al pensiero critico anche il senso dell'autoefficacia e dell'autostima, ed evita contemporaneamente le secche del dogmatismo che risulta invece essere alla base dell'io *rigido* e non solido”(Cinzia Mion).

Il candidato illustri con un esempio di attività come tradurrebbe nella pratica educativa tale pensiero.



COMUNE DI BRESCIA

CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA DI
N. 16 POSTI DI INSEGNANTE SCUOLE DELL'INFANZIA (CAT. C)

PROVA N. 3

QUESITO 1

Il candidato illustri le modalità che adotterebbe e i contenuti che affronterebbe in occasione del primo incontro assembleare con i genitori dei bambini di 3 anni che dovranno iniziare l'inserimento. Il candidato giustifichi le proprie scelte esplicitando i presupposti teorici di riferimento.

QUESITO 2

Secondo Pietro Pasquali "la diffusione delle idee, la pubblicità di pensiero, resa ancora più rapida dal vapore e dall'elettrico, non ci lascia tempo di riflettere, ci rende inerti nell'arte di pensare"... "io prevedo che la mente impigrita non sarà più attiva nelle altre sue occupazioni e, venuto il giorno di pensare ai fatti suoi, si lascerà facilmente cadere in balia delle teste altrui, lasciandosi condurre da altri". Riportando all'oggi le considerazioni di Pasquali e nell'ottica della funzione che la scuola dell'infanzia deve svolgere, il candidato illustri con un esempio concreto di attività come coltivare nei bambini "l'arte del pensare".